Anno XLII - N. 205

Mercoledì 1 Ottobre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo8 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L.0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

NOTE FIUMANE

L'arrivo e le prime impressioni

(Nostra corrispondenza particolare).

Fiume, 28. — Notte di stelle, notte di mistero. La brezza portò un' evviva lontano, un' evviva fremente di mille *palpiti* che si smorzavano in un singhiozzo... Il cuore, la mente, e tutte le più recondite fibre non erano che un crogiuolo ove bollivano e si forgiavano nell' istesso istante mille sensazioni.

Ci stringemmo l' un l' altro borghesi, soldati, ufficiali. Laggiù, nel golfo, si profilava Fiume brillante di tante luci che si perdevano sino alle banchine del porto, sino alle grandi unità dormienti nelle acque dell' amarissimo.

Fremevo tutto una goccia calda cadendomi su una mano mi fece sussultare; mi toccai il volto, era bagnato: piangevo.

Chi in questi giorni non ha avuto la fortuna di arrivare nell' eroica e santa città non può minimamente immaginare quale immensa gioia fatta di riso e di pianto prova chi invece vi può entrare.

Io dirò una cosa sola: che quell' istante lo ricorderò per tutta la mia vita.

Erano le prime ore di ieri; ho girato in compagnia del mio collega udinese sino a che si fece giorno per le vie di Fiume baciate dai raggi di luna. Respirai a pieni polmoni l' aria della città benedetta impregnata di tanta italianità e mi sentii vivificato, perchè ben lontano, ben isolato dall' aria contagiata dalle povere imani lotte.

Quando la città si destò ed apparve in tutta la sua bellezza ornata di tanti e tanti festoni e bandiere e orifiamme ebbi campo di conoscerla e mi sentii tosto travolto da un' onda di fervente amor patrio. Perchè Fiume nel suo acpetto, nella sua popolazione, nelle sue varie manifestazioni è italiana veramente italiana.

Nelle sue vie ho visto passare il fior fiore dell' esercito; medaglie d' oro, mutilati, oh quanti, quanti eroi s' incontrano e si ammirano perchè portano nel volto la fierezza di compiere il proprio dovere!... Questi sono i disertori!

Dal palazzo del Comando a piazza Dante è un continuo andirivieni; ufficiali, giornalisti, staffette portaordini. Qui tutti lavorano ed il Comandante è il primo a dare il buon esempio; pur non essendo completamente guarito egli ama attendere a ben gravosi compiti nel suo studio.

Parlando con d'Annunzio

Ho avuto la fortuna di scambiare poche parole con lui, un momento. Ma è bastato quel momento perchè D'Annunzio rispondendo al saluto ch'io gli porsi a nome della stampa del forte Friuli, mi raccomandasse di far noto al popolo friulano provato dall'invasione e perciò più conscio del martirio in cui verrebbe a trovarsi Fiume sotto il fallone jugoslavo, che la forte città resterà tutta ed interamente alla nostra nazione.

— Questo è il ferreo volere dei difensori — soggiunge il poeta; — ma ciò che deve veramente imporsi è il volere unanime della popolazione. Davanti alla sua decisione che assurge al fastigio d'un mistico rito, *tutti connazionali o alleati o associati, devono plegare il capo!* La volontà di Fiume è maschia come maschia è la forza che anima i suoi difensori, è come un masso sul quale s'infrange lo scalpello che voglia intaccarlo, *lo scalpello che qui s'infrange è quello di Nitti.*

Allorchè il Comandante si tacque rimasi immoto a guardarlo: pallido, un po' emaciato, ma tanta forza, tanta virilità nel suo sguardo, in tutta la sua persona che trasfonde ammirazione profonda e sincera per l'uomo che è il simbolo più puro del condottiero che non teme ma osa tutto e fa tutto con la certezza di compiere un sacro dovere per l'Italia nostra.

Il popolo e la sua anima

Ho girato in lungo e in largo la città che ha un aspetto così gaio con tutte le bandiere che garriscono alla brezza marina e gli stemmi delle cento città d'Italia. Quello di Udine è proprio nella piazza Dante al posto d'onore; e vedendolo, il mio cuore ha palpitato forte forte.

Ho pensato al Castello lontano.

Oh, se a Udine e in tutta l'Italia sapessero, comprendessero quanto é italiana e forte e fiera e decisa anche al sacrificio di se stessa, la popolazione di Fiume! Uomini, vecchi, bambini, donne, fanciulle come sono da idolatrarsi per i loro purissimi sentimenti!

Passa una fanfara di bersaglieri, i cittadini la circondano, abbracciano i soldati e tosto s'improvvisa una dimostrazione che fa fremere, che fa bollire come un soffio caldo il sangue nelle vene ed espandersi su su ed erompere in un grido che è un'osanna a Fiume, italiana. Ed è così che ci si sente avviticchiati ad essa, come l'edera alla quercia.

Se molti giovani di Fiume hanno dato un bell' esempio arruolandosi nei volontari o essendo utili in altri modi, le donne hanno fatto veramente l'impossibile; hanno accolto a braccia aperte i giovani che giungevano da lontano, attratti dalla meta radiosa, stanchi, laceri, affamati. Nelle case di Fiume in quelle notti non si è dormito; le donne hanno preparato cibi, letti, divise.

I difensori. — I volontari friulani.

Tutti i servizi procedono con la massima regolarità. Fiume vive le sue giornate storiche con una vita febbrile si, garibaldina, ma ordinata e ciò grazie alle sagge disposizioni del Comando e alla disciplina che segna nei vari reparti di truppe che fanno servizio su tutta la linea fino al tratto jugoslavo.

I volontari udinesi sono incorporati nel reparto speciale del corpo volontari fiumani, reparto che si denomina «Esploratori friulani» 5.a Comp. ed hanno un compito della massima fiducia ed importanza: devono cioè adempiere il servizio di esplorazione sulla linea di blocco da essi tenuta e devono inoltre occuparsi del servizio informazioni e propaganda.

Questi servizi sono compiuti con regolarità ed avvedutezza, tanto da meritarsi le lodi dei superiori. L'anima friulana non smentisce le sue tradizioni; quelli della provincia di Udine poi sono stati semplicemente ammirevoli. Il loro comandante è il valoroso capitano Le Lievree Adolfo di Gorizia, figlio dell' autore di «Casa nostra» un buon libro popolare che illustra la storia Goriziana. Io che ora ho la fortuna di vivere con loro essendo già arruolato so quanto onore si siano fatti questi pochi ma bravi ragazzi che hanno voluto e saputo raggiungere la desiata città. Lo dimostra il fatto che i servizi che ad essi vengono affidati sono sempre quelli che richiedono, come è citato più sopra "*men sana in corpore sano*".

E' bene che a Udine si sappia e si apprezzi l'opera dei suoi generosi figli! Essi sono pronti a dare tutto per la santa causa che li ha chiamati a raccolta e li ha uniti ai colleghi goriziani.

Le «Fiamme nere» friulane si fanno onore!

Federico Valentinis

Un saluto da Fiume

Ce lo manda il nostro egregio redattore ed amico, Federico Valentinis:

Fiume italianissima,
27 ottobre 1919.

Giunto nella perla del Quarnaro, nella mirabile città esponente del più santo amor patrio, sono felice! Come comprendo ora, dopo aver ammirato i cittadini di Fiume, perchè questa città, deve essere e sarà italiana, solamente italiana! Una volta a Fiume, si è conquisi, affascinati dalla causa che tiene uniti, disciplinati militi, volontari, popolazione.

D' Annunzio parla e la gente piange!.. Darò nuove mie e dei colleghi volontari friulani. — Domani porterò le fiamme nere.

CRONACA PROVINCIALE

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Particolari sulla rissa mortale

30. — Come vi telegrafai, un fatto gravissimo si registrò ieri. Verso le 15.30, due operai venivano a contesa fra di loro, per motivi che si ignorano. La disputa prese una bruttissima piega e finì che uno dei contendenti inferse più coltellate all'avversario.

Il feritore è il bracciante Mignatelli Zopito degli Abruzzi, da tempo qui residente, addetto ai lavori stradali, un uomo qualificato come prepotente, violento e pericoloso.

Il ferito è certo Bertolo Pietro di oltre 40 anni, ammogliato, di professione falegname, egli pure occupato al Genio Militare.

Voleva il Bertolo, portarsi all'Ospedale Civile pur facendosi sorreggere; ma fatti pochi passi, è svenuto per la copiosa perdita di sangue e fu portato a braccia.

Chiamati d'urgenza il primario dell'Ospedale dott. cav. Masotti e il dott. Di Salvo, prodigarono al ferito premurose cure. Egli aveva ricevuto una coltellata alla regione ascellare sinistra, con lacerazione dei vasi ascellari, ferita che si approfondiva in cavità e ledeva il polmone, ed inoltre frattura della prima costa e ferita da taglio al braccio sinistro. Le cure pazienti dei sanitari e nulla giovarono, poichè il Bertolo un'ora dopo il trasporto all'ospedale spirava.

Il caso destò grandissima impressione. Il popolo, come vi ho telegrafato, si scagliò contro il feritore Mignatelli Zopito e lo percosse e malmenò fino che non sopraggiunsero i carabinieri a sottrarlo all'ira degli astanti.

Il feritore doveva partire domani per altri paesi in cerca di lavoro.

L'esito della Tombola. Eccovi il nome dei vincitori:

I. Tombola Giacomini Osea da S. Vito, L. 1000, il quale offerse, abbenchè di condizione modesta, L. 50 per beneficenza, da distribuirsi a 5 famiglie povere. — Seconda Tombola: Maurizio Angelo, di San Giovanni, L. 500, — Cinquina: Francescutti Romana L. 200. — Le cartelle vendute furono 4527.

CASTIONS DI STRADA

Sposalizio che cagiona un incendio

Sembra strano, ma pur è vero. In occasione di uno sposalizio, alcuni bambini, per far festa, lanciarono razzi. Uno ne deve essere caduto sul fienile di certo Pietro Tomasini, e lo distrusse. Erano le 19, e per di là passava certo Isidoro D' Ambrogio, il quale dette subito l' allarme. Accorsero tutti i paesani che dopo molto lavoro, riuscirono a domare le fiamme. Il danno ammonta a circa diecimila lire.

S. DANIELE

I festeggiamenti di domenica
L' estrazione della Lotteria

(*Ritardata*) Con un tempo incerto, domenica ebbero il loro epilogo i festeggiamenti di beneficenza promossi dalla Sezione Combattenti, indetti per i giorni 20-21 settembre, e rimandati in causa delle pessime giornate di pioggia.

Tuttavia il concorso di pubblico dalla città e dai paesi viciniori è stato davvero grandioso, attratto più che altro dai ricchi doni promessi ed esposti dalla lotteria. Nella mattinata si svolse, al poligono di Tiro a Segno, la *Gara Fortuna* che fece accorrere i migliori tiratori. Eccone l' esito definitivo: 1.o Bortolotti Valentino 2.o Pascoli geom. Pietro, 3.o Bianchi ten. Emilio, 4.o Cantoni cap. prof. Arminio, 5.o Floreani Annibale.

La brava banda di Nogaredo di Prato tenne applauditi concerti in piazza dalle ore 10 alle 12, e dalle 14 alle 17.

La lotteria

A quest' ora era stata fissata l' estrazione della Lotteria di Beneficenza ed infatti puntualmente la Commissione si fa largo tra la fiumana di popolo che addensa la Piazza Vittorio Emanuele e prende posto nel poggiato del vecchio palazzo comunale.

Notiamo: il sindaco Collino delegato del prefetto; il giudice pretore avv. cav. Spinelli, il presidente Marchesini, il cassiere Zuliani, i membri cav. dott. Luxardo, dott. Ferroni, Lazzarini, Bortolotti, il maresciallo dei R. R. C. C. Negri, ed il segretario rag. Mattioni.

Viene sollecitamente fatto il computo dei biglietti venduti che s' aggirano sui 12 mila, e quindi l' operazione di imbussolamento nell' urna delle contro matrici.

Ad un ragazzo del popolo scelto fra gli spettatori vengono bendati gli occhi, ed annunciata dagli squilli di tromba comincia l' estrazione dei numeri vincenti in questo ordine:

N. 6806, 9735, 9815, 9184, 576, 1005 i quali vincono rispettivamente una giovenca pregna del valore di circa lire 3000; una macchina da cucire a pedale Singer; una bicicletta da uomo; un maiale; una cucina economica Tremonti; una gabbia con 12 galline.

Finita l' estrazione, che avvenne nell' ordine più perfetto e fra il massimo entusiasmo, si presentano i cinque fortunati possessori dei primi 5 numeri estratti, ai quali viene subito rilasciato il premio. Essi sono: Masini Gio Batta di Cornino, Sabbadello Antonio del Cimano, Bertoli Giuseppe soldato di S. Tomaso, Cividino Guido di Maiano, Zilli Giovanni di Villanova.

Manca ancora da ritirare il VI.o premio consistente in una stia con 12 grosse galline.

Ed alle 13, nel piazzale del mercato, su una vasta piattaforma, è cominciato, animatissimo il ballo popolare, interrotto da un' acquazzone verso le ore 20, e di necessità continuato nella sala teatrale Corradini fino alle ore piccine.

L' esito finanziario di tutte le feste che costituisce il primo fondo per un monumento ai caduti in guerra, dev' essere lusinghiero; e di ciò va data lode al Comitato organizzatore ed alle gentili signorine che dedicarono tutte le loro attività per la buona riuscita.

* * *

Dobbiamo soggiungere, per informazioni pervenuteci, che tra i collaboratori più instancabili, vanno ricordati i signori Giovanni Marchesini ed Ernesto Zugliani. Essi hanno dedicato ai festeggiamenti — per il patriottico scopo al quale miravano — ogni più amorosa e fervente loro attività.

Beneficenza — Sig. Masini Gio. Batta di Cornino (Forgaria) reduce da sei anni di guerra, vincitore del 1.o premio della Lotteria di beneficenza, ha offerto al Giardino d' Infanzia lire 50.

PORDENONE

I sussidi

Per l' Ill.mo sig.r Prefetto.

(A. B.) Prima del rovescio di Caporetto, ai rimpatriati, dall' estero veniva corrisposto un sussidio mensile dalla Delegazione Assistenza profughi e rimpatriati di Udine. Avvenuta la nostra liberazione, i profughi suddetti rivolsero domanda alla R. Prefettura per il ripristino del sussidio, sospeso, naturalmente, durante l' invasione; ma la Prefettura accordò loro invece un sussidio straordinario di 3 mesi, nella misura di L. 1.50 al giorno per i capi famiglia e di L. 1 per gli altri membri.

Le domande per tale sussidio piovvero numerose da ogni paese del Friuli, ma la corrisponsione dello stesso, a mezzo dei Municipi, procedette e procede con tale lentezza da suscitare i più vivi malumori. Il male si è che coloro i quali lo attendono da mesi a sollievo delle proprie miserie, imputano il ritardo all' incuria dei Sindaci o Commissari Prefettizi e lanciano contr' essi ogni sorta d' immeritate ingiurie.

Gli ordinativi di pagamento sussidi vengono avanti a passi di lumaca, — in stridente contrasto con la pressione dei bisogni, — non causa la poca attività, ma la deficenza numerica degl' impiegati addetti all' ufficio sussidi. Essi, e noi lo sappiamo benissimo, sono pieni di buona volontà, lavoratori indefessi, ma non possono operare miracoli. E' necessario che l' ill.mo sig.r Prefetto aumenti il loro numero, anche per il fatto che oltre a quello dei 3 mesi è concesso ai rimpatriati dall' estero un secondo sussidio, che non potrebbero avere che alla ..... fine dei secoli, se il primo è atteso da mesi e mesi da numerose famiglie.

BUIA

Apertura delle scuole

(*Min*) Col giorno primo ottobre si apriranno le pubbiche scuole elementari colle inscrizioni che si protrarranno fino al giorno 6, quindi si inizieranno le lezioni regolari.

Si raccomanda vivamente ai genitori di inscrivere i propri figli alle pubbliche scuole: pensino che fra i doveri che essi hanno verso la prole, questo è uno dei primi e dei più impellenti.

Come pure si raccomanda che le autorità scolastiche siano inesorabili verso i genitori che si mostrano inosservanti dall'obbligo che la legge loro impone.

S. Giorgio di Nogaro

Pro Combattenti

Anche in questo importante centro del basso Friuli, i combattenti pensono a costituirsi in sezione per la tutela dei loro diritti.

In una recente riunione fu discussa la proposta, accolta favorevolmente da molti, autentici combattenti, mentre incontrò opposizione da parte di pochi, appartenenti notoriamente ai partiti estranei.

Tra breve si farà una nuova riunione per costituire la Sezione di San Giorgio.

Fra i promotori vi è il valoroso tenente Max di Montegnacco al quale ieri la città vostra testimonio la propria riconoscenza.

La ritirata Austriaca vista da Morsano al Tagliamento

(24 Ottobre - 3 Novembre 1918)

Episodi e impressioni

Domenica, 27 ottobre (1)

L' OFFENSIVA ITALIANA
SI E' SCATENATA

Ore 2 antimeridiane. — Vengo svegliato da un bombardamento intensissimo, convulsivo: il rombo proviene dalla linea del Piave e continua colla stessa intensità fino alle 14. — Ecco l' offensiva italiana!

Ore 10. — Ricevo la *Gazzetta* d'oggi, N. 195, e sulle due prime colonne leggo il titolo: «L' inizio dell' offensiva italiana». Segue il bollettino: «(25 ottobre) *Italia*: La profferta di pace delle potenze centrali non ha impedito ai nostri nemici al sud - ovest, di esporre a nuovi sacrifici sanguinosi i nostri e i loro eserciti. — Violento fuoco di artiglieria iniziò l' altro ieri l' attacco tra la Val d' Asta e l' Adriatico, che fu ieri sferrato alla fronte montana del Veneto e nella regione al sud del Montello. L' altipiano dei Sette Comuni, la regione al sud - ovest di Asiago, del M. Sisemol e il territorio del Monte di Valbella furono teatro di asperrini combattimenti. In certi punti riuscì al nemico di penetrare nelle nostre trincee; ma ne fu dappertutto ricacciato e durante la notte dovette sgombrare anche il Sisemol, più a lungo mantenuto. I fanti di Szeki del regg. 82 e 13 e gli honveds dei regg. 9 e 30 hanno avuto la parte principale in questi successi, — ancor maggior violenza inasprì la lotta nella regione montuosa ad oriente del Brenta. Anche qui il nemico potè raggiungere solo temporaneamente successi locali.

Esso pose piede per breve tempo nelle nostre linee più avanzate sul Caprile, sull' Asolone, sul M. Pertica e sul Solarolo; dovette però ben presto ritirarsi di nuovo davanti ai contrattacchi dei nostri bravi, condotti brillantemente. — »

«Gli italiani caricarono invano cinque volte lo Spinuccia. Il Regg. di fant. N. 9 (Stry) che conquistò in magnifico contrattacco l' Asolone, i Regg. 73 (Eger), 99 (Zuaim), il giovane regg. della Bassa Ungh. 129, che difese lo Spinuccia, i regg. tiratori 14 e 16 (Brünn) Si sono coperti di gloria. La nostra brava artiglieria diede prova, come sempre, di fedele collaboratrice nelle lotte delle fanterie ad ovest e ad est del Brenta. — L' attacco di una divisione inglese sull' isola del Piave (Papadopoli) potè premere un po' indietro soltanto l' ala settentrionale dei nostri avamposti; la parte meridionale dell' isola fu completamente mantenuta.

«Vi è ancora il seguente comunicato ufficiale: Vienna, 26. Da diverse circostanze si poteva arguire che gli italiani avrebbero cominciato presto un' offensiva in grande stile. Ed effettivamente, nell' anniversario di Caporetto, è stata iniziata una grande azione di offesa con impiego possente di materiali e di truppe. — Dopo un fuoco d' artiglieria e di bombarde durato parecchie ore e diretto contro le linee di combattimento a-u e contro le retrovie, dopo veemente lancio di gas venefici contro le riserve, la fanteria italiana sferrò l' assalto — nelle prime ore mattutine — tra il Brenta e il Piave. Divisioni anglofrancesi erano innestate tra le italiane. — Riuscì, sì, al nemico di riportare, come succede sempre con tale impiego di forze e di munizioni, dei successi iniziali, ma ben presto esso dovette convincersi che i combattenti all' Isonzo stanno sempre fermi ed indomiti in tutta la loro combattività, appoggiati sulla loro sicurezza di vittoria. Spalla a spalla, truppe di tutti i popoli della monarchia difendono la loro patria fra il Brenta ed il Piave collo stesso eroismo dimostrato negli anni passati all' Isonzo. — Truppe ungheresi, polacche, rutene, tedesche, czeche e croate gareggiarono per ristrappare al nemico i successi iniziali, ciò che riuscì loro quasi al completo. — Il nemico subì perdite colossali e potè mantenersi solo in tratti di posizione che ora vengono epurati».

Mie impressioni. — Dunque l' offensiva italiana è incominciata fino da giovedì, e non questa notte soltanto. Cosa strana che un bollettino militare incominci con un grido d' angoscia..... quel grido e l' analisi dei comunicati lasciano intravedere una paura fenomenale, che viene poi inverniciata coi millantati successi e colle «perdite colossali».

Dell' esito felice dell' offensiva non dubitiamo. Al di là v' è *una preparazione formidabile*: al di quà un esercito estenuato dalle privazioni e dalla fame, affranto dalla sconfitta del giugno scorso, minato dalle insinuazioni della popolazione che lo induce a disertare; al di qua v' è un' accozzaglia di razze, che non si capiscono neppure fra i soldati dello stesso reggimento, che si odiano, che sono tutte lusingate dall' idea dell' indipendenza. Questo fu un esercito potentissimo e disciplinato, la cui disciplina era basata più sull' educazione, sulla fedeltà, sull' intimo riconoscimento del principio d' autorità, che non sul fucile e sulla forca, come universalmente si crede. Tale disciplina però è fortemente scossa causa la lunghezza della guerra, gli imboscamenti ecc..

D' altra parte siamo al quarto giorno dell' azione e qui non si vede nessun movimento di truppa, anzi vi è assenza quasi assoluta di soldati... — L' esperienza, ci ha insegnato che nelle grandi offensive si ottengono i maggiori successi nel primo giorno, e questi vanno poi sempre diminuendo, finchè dopo qualche giornata, le linee si irrigidiscono e subentra la guerra di trincea. — Che lo sforzo dei nostri abbia da riuscire nullo? E di noi che sarebbe durante il prossimo inverno? Non può essere!... Questi straccioni, con quel po' di disorganizzazione nei comandi, non possono resistere... Eppure siamo al quarto giorno!

Lunedì, 28 Attobre (1).

GLI ITALIANI HANNO PASSATO
IL PIAVE

Oggi siamo senza giornale. E la febbre di notizie ci divora!

Uno staffel (colonna di carreggi) proviene da Motta diretto al ponte di Madrisio. — Si ferma a Morsano qualche ora pel riposo dei cavalli. Un soldato confida al sig. Tramontini che gli italiani ieri hanno oltrepassato il Piave di dieci chilometri. — La notizia l' ascoltiamo volentieri, ma col beneficio d' inventario. Quante disillusioni abbiamo già provate! Domani mi recherò a S. Vito a pescare notizie.

* * *

Nessun altro movimento militare... e siamo al quinto giorno dell' offensiva! Il cannone è vivo.

Martedì, 29 ottobre (1).

PRIMI SINTOMI DI RITIRATA

Al mattino per tempo arriva lo staffel N. 520. La colonna era partita ieri sera da Gleris, con un carico di fieno, diretta alla fronte; passando per Motta ricevette l' ordine di gettare il fieno nei fossi e di ripartire subito cogli attrezzi d' un ospedaletto da campo. Però, oltre il materiale sanitario, quanto altro materiale da capriccio portavano i carri! e tutta roba per comodità degli ufficiali: mobili, materassi, polleria, conigli, suini, vacche da latte, un harmonium e quattro signorine...

Un leutnant (sottotenente) prende alloggio nella mia casa.

E' moravo, figlio di un grande industriale, ricchissimo: forse le signorine sono a suo carico e può essere che lo si ricompensi circondandolo di attenzioni.

L' attendente mi annuncia che gli italiani sono presso Oderzo, e che l' Austriaco viene respinto indietro. Realmente è il primo indizio di ritirata.

IL COMANDO D' AGRICOLTURA
PARTE

Ore 10. — Per l' ennesima volta mi reco a S. Paolo al comando d' agricoltura per farmi rilasciare i buoni per il frumento dovuto a me e agli altri parroci della circoscrizione a titolo di quartese. Al momento della trebbiatura era stato trattenuto ai produttori il due e mezzo per cento per conto nostro. Secondo le disposizioni, l' ufficiale della trebbiatrice doveva requisire anche la nostra quota di grano, rilasciandoci un *buono*, che — a differenza di quello rilasciato ai contadini — doveva venire pagato subito dalla Cassa distrettuale in moneta veneta. Ma il tenente Ott di S. Paolo si è tenuto il frumento probabilmente lo ha venduto per suo conto, e non ha mai voluto rilasciarci il buono, dilazionandolo da oggi a domani. — Faccio anche questo viaggio inutilmente, perchè il ten. Ott. è già partito senza rilasciare buoni.

(1) — Nella notte 26 - 27 ottobre si costituirono tre testa di ponte al di qua del Piave 1.a Valdobiadene; — 2.a Falzè - Sernaglia; 3.a Grave - Cimadolmo e questa con inizio di sfondamento.

(2). — Si combatte sull' Asolone e in Val Cesilla: si occupa M. Cesen, Quero, Follina. — Notte 28-29: L' VIII.a Armata getta i ponti e occupa Susegana: il 18.o Corpo occupa Conegliano, ed a sera spinge truppe su Vittorio. — La X.a Armata varca il Monticano.

(3). — Notte 27-28: Consolidamento dei ponti. Mattino, 28: Si passa a Falzè; presa di Afano e dei monti di Valdobiadene. X.a Armata: Da Cimadolmo arriva al Monticano spezzando la linea nemica. Il 18.o Corpo (VIII Arm.), passa sui ponti della decima Armata a Saletuol, si dirige a nord e a sera arriva a Susegana.

NIMIS

Incendio in un bosco

Verso le 15 dell'altro giorno scoppiò un incendio nel bosco Sainutti. Le fiamme alimentate dal vento investirono distrussero o danneggiarono molte piante, nonchè fieno e paglia che si trovavano ammucchiati nel bosco stesso, producendo un danno di circa 4000 lire al proprietario signor Luigi Sainutti.

LATISANA

Un cavaliere del.... Commercio

E' stato denunciato certo Luigi Mozzo un uomo assai intraprendente il quale con mille frottole riuscì a farsi dare da parecchie persone denaro e cose diverse.

I danneggiati sono Rosa Biasin per 185 lire, Coletta Vito per 50, Zupicchi Virgilio per 200 e Giuseppe Cicutin per 100.

S. GIORGIO DI NOGARO

Un bel tipo.

Viaggiava ieri sul diretto Trieste-Venezia, un giovane dall'aspetto distinto. Capita il controllore. Il nostro uomo è senza biglietto.

— Deve pagare.... — dice il controllore, e sta per estrarre il libretto dei « suppletori », quando l'altro che cercava affannosamente in tasca, lo ferma esclamando:

— Non si disturbi... Ho dimenticato a casa il portamonete.

— E allora, mi dispiace per lei, ma deve scendere.

E così fu. Il giovane scende proprio alla nostra stazione, di fronte alla quale vi è l'albergo del signor Daniele Costantini. Il viaggiatore aveva fame, e data anche l'ora andò diritto ad un tavolo. Mangiò bevve, e chiamò il conto.

Lo scotto era di 10 lire circa.

L'avventore mise la mano in tasca, e cercò, cercò e cercò...

— Per dio, signora... Sono stato derubato in treno... esclamò, e fece l'atto di precipitarsi fuori come per correre in stazione.

— Lasci, lasci — disse la signora, è qui proprio il maresciallo dei carabinieri, al quale ella può raccontare tutto.

Il portafoglio non era stato dimenticato, nè rubato: il maresciallo glielo trovò in tasca, ma era desolatamente vuoto. Cioè, no: il portafoglio conteneva una fotografia di Lenin, le quali non hanno ancora corso in Italia!... E per il momento, non avrà corso neppur chi la possedeva, certo Mario Galletti di Ferrara, che fu tradotto in prigione.

PALMANOVA

Un arresto. — L'altra notte la pattuglia dei carabinieri si imbatteva in una comitiva di avvinazzati, i quali cantavano a squarciagola. Si avvicinò il maresciallo e con buone maniere, quasi affabilmente, li pregò di rincasare.

Obbedirono i giovani, tranne uno, certo Oreste Denizzo, il quale uscì in frasi ingiuriose contro il funzionario. Venne subito arrestato.

POVOLETTO

L'ex sindaco denunciato. — Durante l'anno di invasione, fu sindaco del nostro paese il signor Ilo Candotti, il quale non tenne, stando almeno all'accusa quella condotta, che la carica assunta gli imponeva.

E in questi giorni venne denunciato all'autorità giudiziaria per concussione e abuso di potere.

PORDENONE

Onorificenza — Espigi ci informa da Roma, 29; il giudice in funzione di pretore nel mandamento di Pordenone dott. Del Fabbro con recente decreto è stato nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

All'egregio magistrato le nostre congratulazioni.

Osservazioni giuste ed evidenti

Il ministero delle terre Liberate fino ad ora ha inviati 14 vagoni circa di effetti letterecci da dispensarsi ai singoli comuni, specialmente quelli di montagna.

Pei primi 8 vagoni, i Camions militari qui rimasero per la distribuzione anche tre mesi; ora invece l'autorità militare di Udine ordina il ritorno immediato dei Camions e qui mancano assolutamente i mezzi di trasporto. Se fossimo in estate, pazienza, ma si avvicina la stagione invernale; i poveri, i miseri, gli ammalati, gli infermi abbisognano di aiuto, e di grande aiuto; e come si fa per la distribuzione nei punti lontani e di montagna?

I Camions verrebbero anche lasciati pagando però la ingente somma mensile di L. 2000 ciascuno. Chi paga tale somma se la distribuzione viene fatta dalle autorità locali al puro scopo di sollevare la miseria l'indigenza?... Sarebbe quindi necessario che le autorità Militari di Udine si mettessero d'accordo con l'Autorità Prefettizia di Pordenone affidando ad essa un solo camion e per un solo mese; senza pagamento dando con ciò il mezzo di poter fare questa necessaria distribuzione nei punti distanti sia di pianura che di montagna, dove ci sia il bisogno.

PORTOGRUARO

Notizie delle campagne — Vendemmia — Il magro raccolto di vino si va frettolosamente compiendo anche dell'uva immatura, pur di sfuggire ai numerosi furti campestri che son divenuti comuni e che sfuggono a qualunque sanzione penale — E fino a quando?

La semina del frumento s'è cominciata col bel tempo; e speriamo continui — s'incomincerà presto il raccolto del granoturco che prevedesi buono.

Bovini. — Le nostre stalle vanno lentamente ripopolandosi mercè l'opera dei Consorzi Zootecnici — ed il Ministero della guerra farebbe bene a distribuire agli agricoltori quel migliaio di quadrupedi (cavalli e muli) che ha qui inoperosi attendendo la definizione delle pratiche avviate. Così risparmierebbe migliaia di lire al giorno pel loro mantenimento. — Ma già la burocrazia è sempre quella — e specialmente quella militare che è di una impraticità sorprendente, ma purtroppo ben nota.?

TRICESIMO

La costituzione della Sezione combattenti

Domenica scorsa, nella sala maggiore del Municipio gentilmente concessa, fu tenuta la riunione dei combattenti del Comune di Tricesimo per la costituzione della Sezione tricesimana Associazione Nazionale Combattenti.

Erano presenti circa duecento combattenti. Il cav. Giovanni Sbuelz sindaco di Tricesimo, con nobili parole porse il saluto del Comune ai combattenti, esprimendo la riconoscenza dell'Autorità Municipale e della popolazione tutta per quanto hanno fatto per la salvezza della Patria. Rivolse anche un augurio alle nuove forze che dovranno recare il loro efficace contributo alle pubbliche amministrazioni per la maggior grandezza d'Italia.

L'egregio capitano Elio Miotti, assumendo la presidenza dell'Assemblea, ringrazia il sindaco delle sue calorose dichiarazioni e da la parola al rappresentante della sezione combattenti del capoluogo provinciale, maggiore in congedo dott. Giuseppe Biasutti, incaricato di esporre gli scopi del sodalizio e di indicarne il funzionamento.

Il cav. Biasutti a sua volta porge il saluto dei combattenti di Udine, ricordando le pratiche fatte sino dalla decorsa primavera per la costituzione della Sezione di Tricesimo e compiacendosi che l'iniziativa fosse ormai con fatto compiuto.

Espose gli scopi dell'associazione, rivolti alla tutela dei diritti che spettano ai combattenti, i quali, per i sacrifici fatti, saranno i custodi della Vittoria.

Ricorda l'azione efficace che le legioni combattenti potranno spiegare anche in questo grave periodo di disoccupazione, curando che venga dato lavoro ai reduci delle trincee che si trovano in condizioni di reale bisogno mentre purtroppo a scapito di combattenti, si vedono spesso occupati, agricoltori benestanti.

Prende atto delle buone disposizioni del sindaco, dal quale i combattenti di Tricesimo si ripromettono e un appoggio e la concessione di un locale a sede della sezione.

Cede la parola quindi al capitano prof. Alberto Asquini per l'illustrazione degli scopi dell'*Opera nazionale dei Combattenti*.

Il capitano Asquini ha spiegato il programma che intende sviluppare l'Opera Nazionale dei combattenti, che dispone di un capitale di 300 milioni di lire, il quale tra breve salirà a quasi mezzo miliardo con nuovi assegni, tra cui la donazione del Re di gran parte dei terreni della Corona.

Si tratta della maggiore fondazione esistente in Italia e accenna ai vantaggi che da essa deriveranno ai combattenti. A Udine sorgerà un ufficio provinciale dell'Opera con apposito personale. L'opera ha mansioni vastissime; può perfino espropriare latifondi incolti, concedendone l'uso, sotto determinate condizioni ai combattenti.

Del consiglio dell'Opera fecero parte quattro rappresentanti dell'Associazione Nazionale Combattenti, l'unica delle istituzioni del genere che nell'Opera abbia una rappresentanza riconosciuta.

Una viva discussione è sorta intorno all'indirizzo dell'Associazione nazionale combattenti, avendo uno degli intervenuti ravvisato in questa un carattere antireligioso e avendo lamentato che si occupasse di politica, contrariamente agli intendimenti da prima manifestati.

Partecipano alla discussione: Biasutti, Miotti, il Sindaco Sbuelz, il maggiore in congedo co. di Prampero Giacomo, il maestro Ronchi, il caporale Fosca.

Il rappresentante la Sezione di Udine escluse recisamente che l'Associazione potesse avere un carattere antireligioso, richiamandosi anche allo Statuto.

L'Associazione è sorta con carattere apolitico e sarebbe stato desiderabile che avesse potuto conservarlo. In seguito, però al Congresso Naz. in Roma dello scorso luglio, prevalse il concetto che il combattente partecipasse alla lotta politica, questo concetto si spiega e si giustifica con la considerazione che — ove non partecipassero alle elezioni — i combattenti agevolerebbero il perpetuarsi di sistemi da essi ritenuti dannosi al prospetto del Paese, per il quale hanno combattuto, e, per il quale tanto hanno sacrificato la vita.

Il Sindaco cav. Sbuelz pronunciò nobili parole di simpatia ai combattenti, invitandoli a pensare esclusivamente alla grandezza della Patria. Il Paese guarda ad essi con fiducia ed essi non vorranno venir meno alla fiducia in essi riposta. Fa appello alla concordia degli animi.

Alla grandezza della Patria — meta di ogni combattente autentico — scioglie un inno il maggiore in congedo co. Giacomo di Prampero, pure della Sezione combattenti di Udine.

L'Assemblea ha quindi aderito allo Statuto dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, deliberato dalle varie legioni italiane e approvato nel Congresso Nazionale di Roma lo scorso giugno.

Si passa quindi alla nomina delle cariche sociali, la quale segue ad unanimità di voti, essendosi nel frattempo assentato qualche combattente.

Chiuse l'assemblea il presidente capitano Miotti ringraziando la sezione di Udine per l'appoggio dato alla consorella di Tricesimo.

Con elevate parole accenna il problema delle rivendicazioni adriatiche, ricordando come il pensiero di tutti gli italiani sia rivolto a Fiume, e esprimendo caldo l'augurio che il voto di d'Annunzio in mezzo alle innegabili difficoltà del momento abbia a compiersi (*Applausi*).

Su proposta di alcuni combattenti è stato inviato un telegramma di solidarietà e di augurio ai fratelli Fiumani

Le cariche sociali

Ecco i nomi degli eletti:

a presidente dell'assemblea: il ten. Ellero rag. Valentino;

a vice presidente il capitano Morgante geom. Oreste.

a membri del Consiglio direttivo:

Miotti capitano Elio, Colle sergente Balilla, Fosca cap. Fosca di Tricesimo, Costantini maresciallo Valentino di Fraelacco, Miconi Guido di Ara, Jannis serg. Quinto di Adorgnano, Ellero sold. Pietro di Laipacco;

a membri della Commissione di scrutinio:

Dri ten. Leonardo, Nascimbeni serg. Egidio, Nonino sold. Alberto, Tosolini sold. Oreste, Vattolo serg. magg. Leonardo.

a sindaci:

D'Este serg. Giuseppe, Del Fabbro Valentino, Mansutti Isaia di Leonacco, Sommaro Luigi.

a probiviri:

Michieli tenente Luigi, Carnelutti ten. geometra Ottorino, Orgnani serg. Antonio, Zanuttini colonnello medico dottor Primo, Coiazzi tenente dottor Felice.

a delegati in seno alla federazione regionale:

Miotti cap. Elio, Ellero tenente Valentino.

Il consiglio direttivo, riunitosi poi oggi, nominava a presidente il capitano Elio Miotti - vicepresidente il cap. Fosca Fosca - segretario il soldato Pietro Ellero - vice segretario il sergente Balilla Colle - Economo il maresciallo Valentino Costantini.

CRONACA CITTADINA

Pro Fiume Italianissima

Somma precedente	L. 3273.—
Famiglia Bizzi in morte di Antonia Agosti-Cantoni	2.—
Adalgisa Maestroni	2.—
Zamparutti Giordano	10.—
Totale	L. 3283.—

Raccolta nella Trattoria del sig. Giovanni Pennati, a Precenicco, per iniziativa del sig. Cepparo Edoardo L. 29

Totale L. 3316.

Ecco i nomi degli offerenti:

Cepparo Edoardo L. 5, Pennati Giovanni 2, Pian Leone 2, Benedetti Sante 1, Mario Gioachiuo 1, Nardini Antonio 1, Pizzolitto Antonio 1, Tunato Giovanni 1, Forni Francesco 1, Michelutti Luigi 1, Rodaro Isidoro 1, Mariuzzi Guerino 1, Padovani Elio 1, Forni Antonio 2, Benedetti Luigi 2 N. N. 1, Fratelli Ignazio 1, Comisso Antonio 1, N. N. Tamossetti 2, Antonio Trevisan 1.

Saluti da Fiume.

I volontari della provincia di Udine incorporati nel 5.o Batt. reparto « Esploratori Friulani », uniti col pensiero alla cara Piccola Patria, pronti a sacrificarsi purchè la "Gemma del Quarnaro„ brilli perennemente di luce italiana = a mezzo de « La Patria del Friuli » inviano un fervido saluto alle famiglie, agli amici e conoscenti, gridando: "Fiume o morte!„

Tenente Venica Pietro di Cividale;

S. ten. Vittorio Tonini di Udine;

Maresciallo Dentesano Desiderio di S. Giovanni di Manzano;

Aiutante di Battaglia Freschi Luigi di Cividale;

Sergenti Federico Valentinis e Rippa Paolo di Udine;

Caporali maggiori De Angelis Riccardo e Roveredo Eugenio di Cividale;

Caporale Tabacco Erasmo di S. Daniele del Friuli;

Martinelli Umberto, Sinigaglia Giustini e Tamburlini Corrado di Udine;

All. Uff. Botti Federico di Udine;

Volontari Fedrigo-Perissutti Luigi di Gemona, Luigi Bontempo e Del Piero Elvio di Udine.

Un altro saluto

Pure da Fiume riceviamo la seguente:

"Noi tutti ricordiamo la nostra Udine che ci ha dimenticati.

Il 20 settembre ho parlato in piazza Dante porgendo il saluto del Friuli. Siamo in linea avanzata da sette giorni.

Federico Botti
Lapo degli Obizzi
Erasmo Tabacco
Fedrigo Peressutti

Pensioni di guerra. Il Comune ci partecipa un telegramma ricevuto dal ministro per le pensioni militari on. Da Como, col quale assicura che rivolge intense speciali cure, « ad accelerare il ritmo della liquidazione delle pensioni di guerra provvedendo che intanto siano continuati ai richiedenti i soccorsi giornalieri, nonchè altri assegni compensativi, giusta istruzioni diramate. »

Il Sindaco aveva rilevato, nel telegramma al quale il ministro risponde, che « oltre duecento istanze presentate all'ufficio del Comune) da molti mesi, sono tuttora inevase, per cui tante famiglie di mutilati e morti in guerra, di fronte alla dolorosa vita disagiata della città nostra, non possono ottenere sollecita liquidazione della pensione cui hanno diritto. — A ciò il ministro, nel suo telegramma risponde: « Confido raggiungere efficaci risultati mediante fervida collaborazione uffici provinciali e attività municipali. Esaminerò con particolare considerazione i casi che la Signoria Vostra volesse segnalarmi „.

R. Ginnasio « Stellini »

Candidati militari licenziati dal Ginnasio nella sessione straordinaria per loro concessa e ora chiusa: Braida Attilio, Federico Elio, Lucio Francesco, Marchi Marco, Mauro Enrico, Ricciardi Nicola.

Federazione Veneta

Comitati Agitazione per i danni di guerra

In esecuzione dei deliberati del Congresso di Venezia e delle successive adunanze del Consiglio, l'avv. Raffaello Stratta, Presidente della Federazione Veneta dei Comitati d'Agitazione fra danneggiati di Guerra delle Provincie di Udine, Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza ha *convocato per domenica* 12 *Ottobre alle ore undici ant. in Treviso*, nella sede della Federazione (Via Dotti, 27) *tutti i membri del Consiglio Direttivo* delegati dalle cinque provincie allo scopo di deliberare sopra un'energica e risoluta azione concorde da esercitarsi in tutto il Veneto danneggiato dalla guerra per ottenere al più presto il congruo finanziamento della legge sui risarcimenti dei danni e le norme regolamentari che ne rendano rapida e concreta l'esecuzione, nonchè per fare attuare senza ulteriori indugi quei provvedimenti urgenti che si rendono necessari prima che l'inverno porti nuove miserie nei paesi devastati.

L'Associazione Danneggiati di Guerra del Mandamento di Gemona ed altre hanno chiesto alla Presidenza di mettere all'ordine del giorno la loro proposta di *Boicottate le elezioni* e *non pagare le tasse già in corso* qualora entro brevissimo termine non vengano accolte dal governo le legittime richieste dei danneggiati di guerra.

La Presidenza della Federazione invita tutti i Comitati, Associazioni e privati aderenti a far pervenire non oltre il nove ottobre le loro proposte e le loro osservazioni ai membri del Consiglio Direttivo della Federazione delegati provinciali nelle singole zone per modo che questi possano riferire con praticità circa i limiti, i modi e i mezzi dell'agitazione nell'adunanza del dodici ottobre a Treviso.

Le proposte ed osservazioni dovranno essere indirizzate, per la nostra Provincia, ai signori: avv. Guido Rosso di Pordenone; avv. Fedrigo Perissutti di Gemona, prof. Antonio del Piero di Udine.

Data l'importanza e la gravità delle decisioni che saranno prese, la Presidenza raccomanda a tutti di non assumere impegni o conpromissioni in questo momento, ma di attendere gli ordini e le direttive che saranno stabilite dal Consiglio della Federazione il 12 ottobre a Treviso.

Beneficenza a mezzo della « Patria »

Diamo qui l'elenco già preparato per ieri, e non potuto pubblicare per deficenza di spazio.

Il Sig. Cantoni Giovanni in morte della sua diletta madre Agosti Antonia ved. Cantoni offre L. 100 all'Istituto Tomadini, 100 alla Casa di Ricovero, 100 per gli Orfani di Guerra, 100 ai Mutilati di Guerra (Sezione di Udine).

Ditta Cantoni e Daniotti in morte della sig. Agosti Antonia ved. Cantoni offre L. 100 ai Mutilati di Guerra (Sezione di Udine.) — Zamparo Stefano alla Casa di Ricovero L. 25 — Famiglia De Re L. 5.

Orfani di Guerra. Cantoni Maria e Nadeja in morte della cara nonna Agosti Antonia ved. Cantoni offrono L. 15.

Nel decesso della Signora Locatelli Teresa, a compenso di mie prestazioni durante l'invasione elargivami L. 50, che io devolvo a beneficio degli Orfani di Guerra

Martinuzzi Francesco

— *Congregazione di Carità.* In morte di Ada Pauluzza la famiglia Montemerli L. 20. — In morte di Antonia Agosti ved. Cantoni, Scaini Guglielmo l. 5.

— *Orfani di Guerra.* In morte Agosti Antonia ved. Cantoni: Barbaro Girolamo L. 5, Agenzia Cantoni e Danictti l. 40.

— *Istituto Tomadini.* Cantoni Maria e Nadaja in morte della cara nonna Agosti Antonia ved. Cantoni l. 10.

Congregazione di Carità — Gremese Riccardo offre l. 5 in morte di Antonia Agosti ved. Cantoni e l. 5 in morte Ada Pauluzza.

Infanzia abbandonata. In morte di Antonia Agosti ved. Cantoni Reccardini e Piccinini l. 5.

Nel personale giudiziario

Espigi c'informa da Roma che il signor Armellini Gino, ufficiale giudiziario della pretura di Moggio Udinese è stato tramutato, a sua domanda, alla pretura del secondo mandamento di Udine.

Il trattamento ai medici condotti.

Il prefetto comm. Masi, richiama l'attenzione delle amministrazioni comunali sul trattamento economico da farsi ai medici condotti. Ai medesimi deve essese corrisposta l'indennità di caro viveri. Non solo, ma quando il medico, avente diritto per capitolato all'uso gratuito della casa di abitazione, non abbia trovato la casa abitabile, e fino a che perdurerà tale stato di cose, al medesimo deve essere rifusa la spesa incontrata per l'affitto di un'altra casa.

Se in qualche comune non si fosse ottemperato a tali disposizioni a suo tempo emanate, dice la circolare prefettizia ai Sindaci, prega che a ciò sia riparato colla massima prontezza or rispondendo al sanitario le sommearretrate.

Il Prefetto raccomanda inoltre di vigilare perchè gli esattori corrispondano nel tempo prescritto gli stipendi dovuti ai medici e dove vi fossero dei rifiuti allegando mancanza di fondi in cassa, prega darne immediato avviso alla Prefettura.

Per l'istruzione professionale degli operai

Un comunicato del Municipio ci informa che in questi giorni il Ministero delle Terre Liberate ha concesso alla R. Scuola professionale "Giovanni d'Udine„ un sussidio speciale di L. 25 000 perchè servano a dare impulso alle alle scuole-officine, che si attueranno gradatamente. Si ha piena fiducia che l'apertura dei corsi potrà avvenire nella prima quindicina del prossimo novembre: con orario ridotto, per intanto — e forse, con orario ridotto per circa due anni; ma la scuola com'è noto sarà trasformata (pur conservando autonomo l'insegnamento serale) in Scuola professionale diurna dotando così la nostra Provincia di un Istituto Superiore per l'istruzione artistico-industriale. Per questa trasformazione già tutte le disposizioni sono state accortamente prese, non ultima, la deliberazione del nostro Comune di cedere alla Scuola l'intero fondo circoscritto dalla via Manzoni Alfieri e Foscolo.

Al Sociale. — La stagione d'opera continua al nostro Sociale con costante fortunato successo. Anche ieri sera, alla terza di « Traviata », un teatro affollatissimo. Molti applausi agli esecutori, e particolari alla Cesari e al Morellato. Molto bene l'orchestra cui il pubblico ha chiesto il bis del preludio del 4.o atto. Il maestro Segattini è stato, assieme agli artisti tutti, festeggiatissimo, e chiamato più volte al proscenio.

Giovedì sera, quarta di « Traviata. »

Ebris.

Teatro Cecchini. (*Via Cavallotti*). — Questa sera « Panther » dramma di spettacolose e strabilianti avventure ricco di emozionanti episodi, protagonista l'artista mondiale Mario Ansonia.

Rappresentazioni continuate dalle ore 17.30 in poi.

Cinema-Varietà Ambrosio. — Un bel spettacolo quello di ieri sera. La compagnia Manzini fu all'altezza della fama che la precedeva. Il pubblico che affollava la sala applaudi cordialmente i bravi artisti.

Mostra della Vittoria.

Anche questo ritrovo fu ieri sera affollato di pubblico.

Molta gente allo spettacolo della compagnia Bertea Boni, che come sempre fu applaudita.

Un furto in via Viola. — La scorsa notte ignoti ladri, penetrarono nell'abitazione del signor Angelo Filipponi, in via Viola, e vi rubarono provviste, e denaro per un valore che supera le mille lire.

Costruzione della Cooperativa Combattente

La Cooperativa combattente si costituì ieri sera. Il Consiglio d'Amministrazione venne rianimato nelle persone dei signori: Urbanis Giuseppe, Sindici Giulio, Crainz Vito, Tassi Augusto, Tonini Giovanni, Ive Armiteo, Mauric Anontio.

Come è noto questa Cooperativa inizierà il suo esercizio con le esclusiva dei tessuti di stato nei locali comunali in piazza XX Settembre.

Possono essere ammessi a soci tutti i soci delle Associazione Nazionale combattenti, *e qualunque altra persona*, per la quale non esista assoluta incompatibilità morale con la associazione e che non abbia interessi contrari alla Cooperativa.

Cronaca minuta

Il comandante del distretto colonnello cav. Tito Tentori, ci lascia; egli è stato trasferito a Firenze, al comando di quel distretto.

La notizia sarà appresa con dolore, da quanti avevano apprezzato nel cav. Tentori un ufficiale, buono, retto di cuore e di sentimenti.

Il nostro augurio, e il nostro saluto.

Il personale del comune che rimase a Udine durante l'anno di invasione nemica, riunitosi ieri, ha inviato al Prefetto una lettera, in cui

I. « vista la deliberazione della Giunta Comunale la quale non concede stanziamenti antecipati di Diaria senza formale garanzia.

II. Considerato che il trattamento usato ai loro colleghi già profughi o richiamati corrisponde all'intero diario mentre la deliberazione consigliare 30 luglio 1919 N. 7706 concede solo sulla base della metà di quella stanziata per i rimasti, *protestano* per l'inumano trattamento e fanno voti che in base al già conglobato stanziamento di previsione il Prefetto dia ampia e giusta soddisfazione alla loro leggittima richiesta.

Echi della cerimonia di ieri

Alla cerimonia di ieri, con la quale la cittadinanza di Udine volle esprimere le sua gratitudine verso ai due prodi ufficiati co. *Max* di Montegnacco e Arbeno d'Attimis, aveva aderito anche l'avv. Mario Pettoello. Impedito da precedenti impegni, egli ha risposto all'invito ricevuto quale consigliere comunale inviando la propria adesione, e comunicando contemporaneamente quelle dell'avv. Gaspari, presidente dei combattenti di Latisana e del nob. de Paciani dei mutilati di Cividale, ambedue del Comitato Provinciale del Partito Popolare Italiano.

Non ha non sa e non risulta...

Dal Partito Socialista italiano Sezione di Udine, e per esso firmata « Il Consiglio Direttivo », riceviamo la seguente:

« Nell'ultima seduta del Consiglio della S. O. G. di mutuo soccorso, un certo signor Silvio Savio esaltò la gesta D'annunziane arrogandosi di parlare a nome dei socialisti.

« Noi non sappiamo a nome di quali socialisti il signor Savio parlasse. Ci teniamo solo a far conoscere che il sopra citato signore non ha nulla di comune con noi, che non fa parte della nostra Sezione e che non risulta iscritto al P. U. S.

CRONACA ELETTORALE.
Il pericolo... nelle elezioni.

La decisione del Governo d'indire le elezioni per il 16 novembre, dato l'obbligo di presentare le liste venti giorni prima, debitamente regolarizzate — il che implica una perdita di altri quattro o cinque giorni —, e dato quindi che non restano disponibili che *venti giorni* per l'affiatamento che non è così facile raggiungere e per l'allargamento delle circoscrizioni e per l'annessione, nel nostro caso, d'una Provincia lontana quale quella di Belluno, rappresenta un vero *tranello* per quelli che non sieno i partiti estremi, i quali sono stati più previdenti con una preparazione ormai *completa.*

E' giuoco di Governo? E' necessità dell'ora?

Comunque, è ormai fatto compiuto ed urge correre ai ripari, in quanto si sia in tempo.

In una riunione d'amici, ieri, riunione improvvisata e per necessità di cose improntata ad una grande impreparazione, è stato nominata una commissione di sette, perchè predisponga rapidamente un affiatamento in provincia nostra ed in quella di Belluno, onde riuscire alla costituzione d'un comitato elettorale che proponga una lista d'uomini fattivi, d'uomini d'ordine, che rappresentino una forza viva specialmente nei riguardi della ricostituzione a fatti e non a parole del nostro paese.

Arduo compito è quello della commissione, ossillata, più che dalle enormi difficoltà d'organizzazione, dalla ristrettezza del tempo.

Riuscirà a provocare un affiattamento abbastanza completo per la formazione d'una lista che abbia probabilità di buona riuscita?

Noi lo speriamo, perchè abbiamo alta fiducia nel buon volere delle persone e nel buon senso dei friulani e dei bellunesi, che coi friulani, anche durante l'esodo, hanno dimostrato di simpatizzare.

Ma ci permettiamo di far presente che una delle maggiori difficoltà sarà anche quella di trovare dodici candidati, che s'impongano per l'altezza delle loro doti e che... accettino: tanto più che, per lo stesso meccanismo delle rappresentanze proporzionali, una buona parte resterà ineluttabilmente sacrificata, ed una lista completa quindi darà delle difficoltà inutili nella formazione per creare poi dei disillusi.

Pochi nomi invece, ma d'uomini realmente superiori e che s'impongano (nella proporzione di 3 della Provincia di Udine ed uno di quella di Belluno) saranno più facili a trovarsi, attireranno molti voti di simpatia forsanco all'infuori dei partiti, sia pure sotto forma di voti di preferenza, e daranno sicurezza quasi assoluta di riuscita.

Un'affermazione onesta e senza sotterfugi, abbandonando se occorrerà anche l'insidiosa arma dei voti di preferenza, ci assicurerà una rappresentanza ristretta, ma di grande valore. E ciò sarà un gran bene.

Pensiamoci a tempo un po' tutti e faciliteremo così il compito dei Comitati.

ing. c. Fachini

. . .

Ci permettiamo dissentire dal penriero dell'ottimo nostro amico ing. Facchini. Ben è vero che il tempo è scarso per una preparazione quale sarebbe necessaria: ma crediamo che ridurre quella qualunque lista che si volesse proporre a soli quattro nomi su dodici, sia confessarsi soccombenti prima ancora d'ingaggiare battaglia.

Facciamo pure una lista «incompleta» la massima, in generale, pare accettabile anche a nai: ma ridurla a solo un terzo ci sembra corrisponda a una confessione d'impotenza che avrebbe, o potrebbe avere, affetti disastrosi su tutto il corpo elettorale: in qualunque modo, proterebbe già anche data la riuscita, gli elettori che rifuggono da ogni partito estremo rosso o nero, ad essere in minoranza.

Nè ci sembra accettabile la proposta che parte da Gemona (ne facciamo cenno in cronaca), di «boicottare le elezioni finchè il Governo non provveda al risarcimento dei danni di guerra.» — Si: potremo disertare le urne, e lasciar che vi accedano soltanto coloro che obbediscono compatti ai partiti politici — per esempio i socialisti, i clericali che ora si presentano con l'etichetta di Partito Popolare Italiano, ma non otterremo neppur l'effetto di una dimostrazione di protesta contro il contegno del Governo al riguardo delle Terre invase: dimostrazione cui mira il Comitato di Gemona d'agitazione per il risarcimento danni con la sua proposta di boicottaggio: non otteremo un tale effetto, dal momento che una votazione ci sarebbe stata anche senza di noi e anzi contro di noi.

. . .

Stando alle voci, ancora non controllabili e nè suffragate da deliberazioni formali e concrette, tanto il Partito socialista quanto il partito popolare italiano si presenteranno in lotta con liste complete o quasi complete.

Un convegno di impiegati comunali

Sabato seguirà un importante convegno di impiegati e salariati del nostro comune, e dei segretari comunali della Provincia. Scopo della riunione è di ottenere quei miglioramenti che già ottennero gli impiegati governativi Oggi, i dipendenti delle Amministrazioni comunali hanno stipendi di ante guerra, e su questi sono aggiunte diarie e caro vivere a puro titolo provvisorio. La pensione viene calcolata sul solo stipendio fisso: quindi dato il costo odierno della vita è irrisoria. Si chiederà un provvedimento che valga a diminuire le preoccupazioni per l'avvenire, e cioè che siano conglobati allo stipendio le diarie e la quota di caro vivere e nel frattempo che ci vorrà per ottenere questo nuovo contratto di lavoro,, che siano assicurate le retribuzioni come al presente'

Cronaca dei furti

Copertoni di angars per un valore di circa 20.000 lire, rubarono i soldati Antonio Berrettini, Corrado Cappelletti e di Renzo Arnando, nella stazione di Codroipo. Vendettero la merce a certo Ottaviano di Benedetti da Nogaredo di Prato, e questi la cedè al molinaio Giulio Primato di Goricizza.

Egli aveva già interpellato ditte milanesi per la vendita, quando il bravo brigadiere dei carabinieri della nostra stazione intervenne. Sequestrò la merce arrestò il Di Benedetti e denunciò gli altri.

Due arresti furono eseguiti dalle guardie di P. S. per il furto commesso l'altra mattina in via Molin Nascosto in danno della signora Solidea Cremese

Gli arrestati presi in via Villalta sono Giuseppe Vaccaroni elettricista e Luigi Cossutti. Viene ricercato un terzo.

Nel mondo degli affari

Nuove Società

Per il commercio di medicinali a rogiti notaio Zanolli, fra i signori Giuseppe Malesani, Pietro Rinaldi, e Ciro Scapini di Udine, si è costituita una società in nome collettivo, avente per oggetto la vendita all'ingrosso di medicinali e prodotti chimici, con sede in Udine, sotto la ragione «Malesani, Rinaldi Scapini stabilimento chimico farmaceutico».

La società ha la durata di anni 10, col capitale iniziale di lire 200000. in parti uguali avendo il socio Malesani conferito la ricetta e il diritto di fabbrica delle sue specialità — nebiogeno e pillole atusis. Ogni socio ha la firma sociale, salvo per le obbligazioni cambiarie, per le quali occorre la firma di due soci.

Gli utili netti risultanti dal bilancio saranno ripartiti: l'80 0|0 fra i soci in parti eguali, e il 20 0|0 al fondo di riserva. Le perdite pure in parti eguali.

Per il commercio dei legnami a rogiti del notaio Fusari i signori Pittoritto Augusto e Domenico di Innocente di Udine hanno fra loro costituito una società in nome collettivo sotto la ragione sociale: «Augusto e Domenico Pittoritto di Innocente con sede in Udine allo scopo di esercitare il commercio e l'industria di legnami ed altri materiali di costruzione.

La durata della società è di anni 8 a datare dal 30 agosto 1919. Il capitale sociale è fissato in lire 120.000, che i soci conferirono in parti eguali.

La firma sociale è comune a ciascuno dei due soci Le obbligazioni e cambiali eccedenti le 30.000 lire per essere valide, devono portare la firma di tutti due i soci. Gli utili saranno divisi in parti eguali.

ULTIMA ORA

Un voto politico alla Camera Francese.

PARIGI, 1. (Camera dei deputati). Barthou legge la relazione fatta a nome della commissione per l'esame del trattato di pace sulla proposta di Andrè Lefavre tendente ad aprire trattative diplomatiche con i governi alleati, allo scopo di assicurare il disarmo della Germania. La relazione conclude respingendo la discussione immediata e domandando che sia rinviata a dopo la rattifica del trattato.

Lefevre insiste per la discussione immediata.

Clemenceau dichiara che il trattato di pace è sufficiente a garantire il disarmo della Germania; per ciò chiede alla camera il rinvio della discussione della mozione Lefevre, ponendovi la questione di fiducia.

La camera approva il rinvio della discussione della mozione. Lefevre con 262 voti contro 188.

Il Lussemburgo e la Francia

PARIGI, 1. — Si ha Bruxelles: Secondo la dichiarazione fatta il 23 settembre alla camera granducale dal governo del Lussemburgo, il referendum che ha avuto luogo domenica aveva per iscopo di sapere se il popolo del Lussemburgo desiderasse provocare negoziati per conoscere le condizioni di una unione economica con la Francia,

Questa consultazione popolare ha infatti autorizzato il Governo del Lussemburgo a prendere conoscenza di tali condizioni.

Wilson migliora.... fisicamente

WASHINGTON 30. — Il bollettino di lunedì sera sulla salute del pres. Wilson dice: Salute leggermente migliorata.

Le truppe tedesche si ostinano a restar nelle provincie del Baltico

BASILEA 30. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice che essendo riusciti vani gli sforzi del generale von der Goltz per convincerli le truppe a sgombrare le provincie baltiche, il governo ha deciso di richiamare definitivamente il generale stesso.

La carta per schede elettorali

ROMA, 1. — Per l'adempimento dell'art. 132 del testo unico elettorale politico 2 settembre 1919 n. 1495, che ha autorizzato il governo ad adottare i provvedimenti accessori per garantire e facilitare in tutti i collegi elettorali il libero e regolare svolgimento delle operazioni preparatorie delle elezioni, compresa particolarmente la fornitura della carta, la stampa e la distribuzione delle schede, il ministro dell'interno, d'accordo con quello dell'industria, ha concluso una convenzione con sette fra le principali cartiere, le quali hanno preso l'impegno solidale di tener pronti per il 30 settembre quintali 3490 di cartoncino di grammi 150 per metro quadrato, pari a circa 9 milioni di schede, al prezzo di lire 200 al quintale franco cartiera imballaggio compreso, che equivale a circa lire 5,25 per mille schede. Il cartoncino sarà fornito in uno dei tre formati 24 per 38, 48 per 48, 48 per 96, dai quali si ricavano rispettivamente otto, sedici, trentadue schede.

Si pubblica qui di seguito l'elenco delle sette cartiere coi relativi indirizzi e con la indicazione dei collegi pei quali ciascuna di esse deve provvedere, del numero dei quintali di carta assegnati a ciascun collegio:

Primo Aquila 31, Ferrara e Rovigo 34, Firenze 69, Milano 105, Pavia 25, Lecce 59, Foggia 79, Macerata - Ascoli 37.

Secondo: cartiera Sèsana (Rusinallo) prov. di Novara):

Cagliari qli 31, Novara 53, Sassari 20, Siena - Arezzo e Grosseto 38, Torino 52, Treviso 31, Teramo 22, Udine-Belluno 62, Venezia 30, Bologna 39, Lucca e Massa 49, Cremona 22.

Terzo, cartiera delle forze idrauliche, Corso Vittorio Emanuele 229, Roma: Avellino qli 29, Campobasso e Benevento 42, Caserta 54, Salerno 39, Chieti 23, Perugia 43.

Quarto. Cartiera di Maslianico (prov. di Como) che ha pure una rappresentanza in Roma, piazza San Venenzio 34: Bergamo qli 31, Pisa e Livorno 32, Padova 32, Bari 61, Roma 34.

Quinto: Società delle cartiere meridionali, isola del Liri superiore (prov. di Caserta: Caltanisetta q.li 22, Catania 72, Catanzaro 33, Cosenza 33, Napoli 31, Girgenti 23, Messina 39, Trapani 27, Siracusa 32, Palermo 56, Potenza 35, Reggio Emilia 29.

Sesto: Cartiera A P Molina Varese (prov. Como) Mantova' q.li 24, Ravenna e Forlì 33, Parma, Modena, Piacenza e Reggio Emilia 37, Como e Sondrio 53, Brescia 37.

Settimo: Cartiera di Verzuolo ing. Liburgo e Comp. Verzuolo (Cuneo): Alessandria q.li 56, Cuneo 45, Genova e Porto Maurizio 84, Verona 31, Vicenza 32.

Il Ministro si è riservato in oltre la facoltà fino al 15 ottobe di raddoppiare il quantitativo di carta commissionata e le cartiere si sono assunte l'impegno di somministrare questo quantitativo nei termine di giorni 20 dalle richieste.

Domenico Del Bianco dirett. respons.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Dopo lungo soffrire, spirava questa mane all'Ospedale civile di città. la

Prof. Maria Bertoli

I fratelli Giovanni, Edoardo e Vittorio, la nipote Teresina, gli altri nipoti e congiunti partecipano.

I funerali avranno luogo domani. 2 ottobre alle ore 3 e mezza pom. partendo dall'Ospedale Civile.

Non si fanno partecipazioni.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Puletto sentitamente ringrazia amici e conoscenti che colla loro presenza resero più solenni le onoranze funebri del loro caro Estinto.

SMARRIMENTO — Il 29 u. s. alle ore 10 di sera durante l'uscita dalla stazione o lungo il viale stesso, venne smarrito un paltò da bambina color spago. Mancia competente portandolo Valentinuzzi in Via Poscolle 75.

DIFFIDA

Circolano insistentamente da diverso tempo voci su un preteso mio contegno scorretto ed antitaliano durante il periodo dell'invasione. Invito solennemente coloro che dell'anonimo per rivolgermi le più degne accuse, e rivelarsi e precisarle, altrimentri mi riterrò in diritto di considerarli dei volgari calunniatori,

Caiselli Michi

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola
ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

SAPONIFICIO FRIULANO - Chiavris Udine accetta, offerte materie grasse ed oleose anche se avariate, assumendo pure lavorazione saponi con materie proprie verso solo pagamento spese.

CONIUGI soli cercano anche per solo mese ottobre camera matrimoniale con uso cucina.
Scrivere P. G. Albergo Roma

EX CARABINIERE Chaffeur, meccanico, ottime referenze cerca occupazione ovunque. Cantamessa - Via Martignacco 29 Udine.

Nel NEGOZIO MOBILI MONTALBANO in VIA VILLALTA 28 vendesi e comprasi mobili d'occasione. Comperasi pure mobili deteriorati.

LIQUIDANSI A PREZZI RIDOTTI in via Savorgnana 20, *Carri* pesanti e leggeri — *Calessi* a due a quattro ruote — *Avena* vecchia perfetta — *Avena* sporca L. 25 al q.le — *Sardelle* salate in vasi — *Cognac* in bottiglie — *Grappa* piemontese in fusti — *Sciroppi* in sorte — *Aceto* di vino.

DOTT. CARLO VALENTINIS medico chirurgo — Visita in casa via Aquileia 49 tutti i giorni eccetto i festivi dalle ore 14 alle 15.





ROSSI FEDI e C.

UDINE

Magazzino di Vendita Via Savorgnana Palazzo Schiavi

MILLE QUINTALI

Lardo Americano (Gols)
sotto prezzo di Calmiere

SI ACCETTANO COMMISSIONI

Spumanti montebello, Touserani, Asti spumante, Artuffo, Barbera, Grignolino, Freisa Barolo, Barbaresco, Passito, Vermouth Cinzano e Martinazzi, Marsala Florio S. O. M., Vermouth bianco Isolabella, Alimentari, doppio concentrato Fiore della Casa Cirio, Marmellata da 1|4 e 1|2, Sardine 1|5 bauletto, Candele steariche, Peperoni, Giardiniera

Olio in latte e in fusti, strutto brasiliano, saponi da bucato, sapone lysoform, magnesia effervescente.

Ricco assortimento biscotti in scatole, pacchetti e Cantucci della premiata fabbrica Giovannini in Borgo Buggiano, cioccolato Talmone, Viola ed altre primarie, marche, Caramelle, Amaretti.

Grande assortimento liquori delle Case Branca e Isolabella, Grappa in bottiglie in damigiane o fusti a prezzi di massima convenienza, Strega Alberti, Cognac estero e nazionale, Fernet Branca, Sirena, Rhum Iamaica, mandarinetto Isolabella, Cordial e Bitter Campari, Benedectines extra, Banano

Rappresentanti e depositari per Udine e Provincia di tutti i prodotti della Premiata Fabbrica Co. CHAZALETTES e C. - TORINO

Specialità Vermout in fusti da 50 e 100 kg
" Marsala " "

Liquore delle fate
Specialitá della Prem. Fabbr. Chazalettes